

**La reazione.** Chiara Bolin: «È il minimo. Mi auguro che non succeda come dopo le violenze negli stadi»

# Lo sconforto della vedova Bazzo «Elicotteri da fermare prima»

◉ Il fratello di Stefano: «Lo stop avvalorà i dubbi, spero che i mezzi non tornino a volare»

Il dolore per la perdita del capitano Stefano Bazzo è ancora forte e vivido nei famigliari dell'elicotterista precipitato con il suo mezzo in Francia. Il pensiero della moglie, Chiara Bolin, dopo lo stop ai voli di tutti gli elicotteri HH-3F deciso ieri dall'aeronautica, è però lucido: «Penso sia stato il minimo la decisione di fermare questi elicotteri - spiega la vedova Bazzo, che pochi giorni fa aveva lanciato il grido d'allarme sullo stato di servizio dei mezzi sui cui volava il marito - Ma l'Aeronautica forse doveva farlo prima». Per Chiara non si sarebbe dovuti arrivare fino a questo punto. La signora, riporta semplicemente quello che il marito le andava dicendo di ritorno dalle sue missioni: «Quei mezzi avevano spesso problemi e succedeva che gli stessi voli di

esercitazione normalmente programmati non potessero essere effettuati perché si accendeva questa o quella spia». «Io non dico, e non ho mai pensato - prosegue la signora Bolin - che l'aeronautica non effettuasse le revisioni. I mezzi venivano controllati, certo». Ma il problema, per la vedova Bazzo sta tutto sul fatto che «si tratta di macchine vecchie e stressate da un uso improprio, come è stato detto anche dall'ex motorista Sar, Angelo Marino». L'auspicio per Chiara è che in questo caso «non succeda quello che in Italia avviene per esempio dopo gli incidenti negli stadi: si ferma una partita e poi la volta dopo torna tutto come prima». Alla vedova fa eco il fratello di Stefano, Marco: «Il blocco degli elicotteri deciso dall'aeronautica - afferma - avvalorà i nostri dubbi. Ora speriamo, se sarà accertata la causa del guasto che tra un mese gli elicotteri non tornino a volare, altrimenti si ritornerebbe al punto di partenza con ulteriori rischi per la sicurezza». Il fratello si augura che



► Il capitano Stefano Bazzo

dopo il clamore non torni tutto come prima: «Tenere gli elicotteri a terra di certo non ci riporterà indietro Stefano - conclude - Ma almeno non ci saranno altre vittime». Intanto, in attesa dei funerali in forma privata di questa mattina alla chiesa di San Pio X, Vicenza si è stretta attorno al suo concittadino scomparso: decine di persone

ieri hanno reso omaggio alla salma nella camera mortuaria dell'ospedale San Bortolo. Sulla bara è appoggiato il tricolore, al centro, un'immagine del pilota sorridente circondata da altre sei foto, semplicemente appoggiate, dei momenti più belli della sua vita: nel giorno del matrimonio, assieme alla moglie Chiara e al figlio Francesco di

pochi mesi e ancora insieme alla consorte mentre era in dolce attesa. Sopra il feretro anche due rose, di colore rosa, depositate dalla moglie e in basso una corona di fiori con la scritta "tua mamma tuo papà tuo fratello". Ieri, sempre nella chiesa di San Pio X gremita di persone, si è svolta anche la veglia di preghiera per Stefano. ■ M.A.S.

TIENI ACCESA  
L'IMMAGINAZIONE

RADIOKISSKISS

WWW.KISSKISS.IT